



**C.A.F.A.R. Coop Agricola
Fra Allevatori Romagnoli**

Società a responsabilità limitata - R.E.A. FO/Cesena n° 136167
M 322426 - Reg. Pref. Coop FO Sezione Agricola n° 160
Reg. Imp. FO/Cesena n° 5038 - Codice Fiscale 00143540409
SEDE SOCIALE E AMMINISTRAZIONE - 47030 GATTEO (FO)
Via L. Pirandello, 5/7 - Tel. 0541/819711 - Fax 0541/818564
e-mail: info@cafar.com

Al SUAP del Comune di TORRE DI MOSTO

suap.ve@certpec.camcom.it

per la trasmissione ai seguenti destinatari:

Città metropolitana di Venezia

Area tutela ambientale

ambiente.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Comune di Torre di mosto

protocollo.comune.torredimosto.ve@pecveneto.it

Consorzio di Bonifica Veneto Orientale

consorzio@pec.bonificavenetorientale.it

Direttore del Dipartimento

A.R.P.A.V. Provinciale di Venezia

dapve@pec.arpav.it

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di
Venezia

com.prev.venezia@cert.vigilfuoco.it

AZIENDA ULSS 4 - VENETO ORIENTALE

Servizi Veterinari

protocollo.aulss4@pecveneto.it

Servizio Igiene e Sanità Pubblica

protocollo.aulss4@pecveneto.it

Servizio SPISAL

protocollo.aulss4@pecveneto.it

Oggetto: Pratica n. 00143540409-17102024-1139

Ditta C.A.F.A.R. Società Agricola Cooperativa Fra Allevatori Romagnoli

Impianto: Torre di Mosto – Via Confin 94

Istanza di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale n. 988/2024 prot. n. 23588 del 11.04.2024, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2.

Conferenza dei servizi ai sensi del D.Lgs. 152/06 – art. 29-quater comma 5.

Risposta a richiesta integrazioni (LETTERA-PG-2025-33996)

Con riferimento all'istanza in oggetto, la scrivente ditta C.A.F.A.R. è a dare risposta alle richieste di integrazioni della documentazione agli Atti.



1. Segnalazioni acustiche ed olfattive:

Viste le segnalazioni in materia di rumore ed odore pervenute dai cittadini, si chiede alla ditta di fornire una proposta delle misure, attuabili fin da ora, che dal punto di vista gestionale possono rivelarsi utili a ridurre il disturbo.

Facendo seguito a quanto richiesto, si riportano le misure prevalentemente gestionali, attuabili fin da ora o nel breve periodo, ritenute utili ai fini della riduzione del disturbo dichiarato dai cittadini. Esse sono state raggruppate in due diversi capitoli in funzione della tipologia di impatto odorigeno o acustico.

Alcune di queste azioni hanno già avuto inizio, altre invece, verranno attuate a breve in quanto il loro avvio ha richiesto verifiche di tipo normativo e successivi adeguamenti tecnici (si vedrà di seguito l'adattamento ad esempio dei cicalini dei muletti). Alcune delle azioni riportate non sono prettamente gestionali, ma poiché la loro attuazione è imminente si è ritenuto di doverle elencare.

Non sono stati invece inseriti quegli interventi strutturali/impiantistici che seppur portino a significativi miglioramenti in termini acustici ed odorigeni, possono essere realizzati solo al completamento dell'iter autorizzativo in corso. Potranno inoltre essere realizzati altri interventi, i quali tuttavia richiedono specifici iter autorizzativi sia in ambito edilizio, sia ambientale che potranno essere portati avanti solo successivamente alla conclusione di questo iter autorizzativo per la richiesta di aumento della capacità produttiva, che è in corso.

Si vuole rimarcare che la società CaFar, insieme alle altre società del Gruppo Martini, sta sempre di più promuovendo una crescita equilibrata e sostenibile dei propri siti produttivi. Ciò significa intraprendere percorsi virtuosi caratterizzati da attività gestionali, oltre che da opere strutturali ed impiantistiche, che mirano alla massima riduzione dei propri impatti ambientali. Comportamenti idonei a raggiungere questi obiettivi non possono prescindere da una forte "cultura ambientale diffusa" che deriva da una elevata sensibilizzazione dei propri operatori sugli impatti che la propria attività può generare.

Di seguito si riportano le azioni attuabili per un miglioramento dell'impatto acustico

- Forte sensibilizzazione a tutto il personale, ed in modo particolare a quello che opera nelle aree più critiche dal punto di vista ambientale (es. zona depuratore e scarico animali vivi) al fine di promuovere la consapevolezza dei rischi derivanti da comportamenti non conformi nello svolgimento delle proprie attività e dei potenziali danni arrecabili al vicinato. Per il personale addetto alla movimentazione delle gabbie, in particolare, è iniziata una sensibilizzazione ad operare in modo accurato evitando movimenti bruschi ed improvvisi delle gabbie stesse (sbattimenti) facendo capire l'impatto negativo di tali azioni.
- Tale formazione/sensibilizzazione verrà registrata (**doc. SC FOR 005**) consentendo di verificare che tutto il personale sia stato adeguatamente sensibilizzato/formato e che il nuovo personale che si trovasse ad essere inserito in tali aree (per neo assunzione o per cambio mansione), possa essere prontamente sottoposto a sensibilizzazione/formazione sugli aspetti anzidetti. Tale attività verrà portata avanti anche durante l'addestramento che è quel periodo in cui un nuovo addetto presso una determinata area di produzione viene, per un determinato periodo, seguito ed accompagnato da un tutor.
- L'Azienda è consapevole che il percorso virtuoso intrapreso per una crescita equilibrata e sostenibile nei propri siti produttivi non possa escludere la partecipazione attiva dei propri fornitori. Pertanto è iniziata anche verso di loro ed in particolare verso i trasportatori degli animali vivi, che operano soprattutto nelle fasce orarie più critiche, una forte sensibilizzazione sull'impatto che le proprie attività possono avere in termini di impatto ambientale sui ricettori più vicini. È in corso di definizione una lettera da inviare ai trasportatori degli animali vivi in cui



si richiede loro di svolgere la propria attività presso il sito produttivo in modo da rendere minimo l'impatto acustico, soprattutto nella fascia oraria notturna. Inoltre verranno nuovamente anche personalmente sensibilizzati/formati su quanto detto e la loro partecipazione verrà registrata su **(doc. SC FOR 005)**. Ciò consentirà di tenere tracciato che nessun trasportatore venga escluso e che a fronte di cambiamenti del personale addetto al trasporto si possa prontamente intervenire sulla sensibilizzazione delle nuove figure.

- Incarico di una persona dell'Azienda al controllo, nella fascia oraria notturna, delle modalità di svolgimento del carico e scarico dei mezzi, della movimentazione delle gabbie e del flusso dei mezzi evitando in particolare soste a motore acceso. Le eventuali anomalie riscontrate verranno gestite con adeguati interventi correttivi.
- Ottimizzazione della gestione degli arrivi degli automezzi dedicati al trasporto degli animali vivi, al fine di evitare intasamenti dovuti all'arrivo simultaneo di più camion (in particolare nelle ore serali e nelle prime ore del mattino) per lo scarico delle gabbie. Un sovrannumero di mezzi può provocare infatti il rischio di soste dei mezzi a motore acceso e manovre aggiuntive per il flusso dei mezzi. Si cercherà di coordinare le operazioni in modo che, mentre un solo mezzo scarica, un altro, ad esempio, venga sottoposto a sanificazione evitando situazioni caotiche durante le fasi di scarico degli animali. Il controllo di quanto sopra è stato assegnato alla persona incaricata al controllo nelle ore notturne.
- L'Azienda ha messo in atto un monitoraggio sistematico al confine e presso i ricettori esterni al sito produttivo, per registrare le emissioni acustiche rilevate, **(Doc. SC_MON ODO-RUM_002)** e poterle collegare correttamente alle relative fonti ed individuare le possibili modalità di contenimento.
- Durante il monitoraggio presso i recettori, l'Azienda intende mantenere aperta la possibilità di confronto con quelli soggetti all'emissione acustica per comprendere eventuali particolarità dell'emissione stessa. Tali annotazioni verranno registrate su apposito registro di gestione delle segnalazioni **(SC_REG SEGN_002)**.
- Il monitoraggio di cui sopra verrà condotto anche all'interno del sito con l'ulteriore obiettivo di riuscire ad intercettare anche quelle che, saltuarie o di breve durata, potrebbero non essere sul momento percepibili all'esterno del sito, ma potrebbero diventare sistematiche e con un livello emissivo maggiore. Tali annotazioni verranno registrate su apposito documento **(Doc. SC_MON ODO-RUM_002)**.
- Stabilire un canale di comunicazione aperto con i recettori (vicinato, ecc.) definendo apposito recapito telefonico aziendale dedicato alla gestione delle loro segnalazioni, al fine di poter intervenire tempestivamente sulla causa una volta verificata la riconducibilità della ditta CAFAR con le eventuali segnalazioni ricevute. Questo canale di comunicazione consentirà inoltre di ricevere feedback sul miglioramento del clima acustico a fronte di interventi eseguiti.
- Inserimento di riduttori di velocità sui carrelli addetti alla movimentazione delle gabbie degli animali destinati alla macellazione, limitando quanto più possibile l'impatto acustico. Tali carrelli elevatori hanno infatti una emissione sonora correlata positivamente alla velocità di movimento.
- I carrelli elevatori sono dotati di un allarme acustico per segnalare la retromarcia e altri pericoli, come ad esempio il movimento in aree affollate. Questi allarmi devono essere distintivi per essere riconosciuti dai pedoni e altri lavoratori. È stata valutata, già da tempo, la possibilità di ridurre il livello sonoro di tali allarmi, visto il fastidio che possono provocare, ma è emerso che



per garantire un adeguato livello di sicurezza non era possibile agire in tal modo senza integrare tale riduzione con un ulteriore sistema di sicurezza. Si è quindi reso necessario valutare altri dispositivi di sicurezza. Tra questi, a seguito di incontri organizzati insieme alle aziende fornitrici di carrelli, è stata valutata la possibilità di inserire, al posto dell'allarme acustico nelle ore serali, un proiettore LED che emette un fascio di luce blu ben visibile a terra: trattasi di una luce perimetrale a LED che proietta un raggio luminoso sul pavimento. Questo fascio di luce, analogamente all'allarme acustico, serve a segnalare a operatori, pedoni o altri mezzi che operano nell'area circostante, la presenza di un carrello in movimento e della sua direzione di manovra, anche e soprattutto se la visuale è nascosta da ostacoli che impediscono di vedere il mezzo stesso. L'inserimento delle luci led nei carrelli è in corso di effettuazione e a breve, sarà completata su tutti i mezzi. In aggiunta all'inserimento del fascio luminoso, al fine di mantenere elevato il livello di sicurezza, è in corso di inserimento sui carrelli un sistema anticollisione; in tal modo si potrà sospendere l'allarme acustico nelle ore notturne con le migliori condizioni di sicurezza.

- Lo stato della pavimentazione è un fattore determinante nell'evitare sbatimenti delle parti dei carrelli. La manutenzione ordinaria della pavimentazione delle aree esterne, per evitare la creazione di nuovi avvallamenti, non è risultata efficace nella riduzione delle emissioni acustiche provocate dal transito dei muletti sui suddetti avvallamenti.
Si è deciso pertanto di procedere con un intervento più duraturo nel tempo, rispetto alla manutenzione ordinaria anzidetta, che consiste nel rifacimento dell'intera area adibita alla pulizia delle gabbie e alla movimentazione delle stesse, nonché di tutta l'area di transito principale dei carrelli elevatori (area di collegamento tra zona animali vivi e depuratore). Tale intervento verrà attuato nel corso dell'estate 2025.
- Le gabbie in uscita dal sistema di lavaggio vengono trasportate su un nastro per poi essere destinate alle aree di sosta dedicate. Quando arrivano a fine corsa le gabbie possono sbattere l'una contro l'altra e pertanto si è deciso di inserire degli appositi ammortizzatori in gomma al fine di attenuare tale rumore. L'intervento è stato ultimato nel mese di maggio.
- Il sistema di sgabbiamento polli prevede un allarme sonoro di avviso dell'avvio della macchina per ragioni di sicurezza degli operatori. Si sta valutando con il Servizio di Prevenzione e Protezione la possibilità di diminuire la pressione sonora pur mantenendo i requisiti minimi di sicurezza a tutela dei lavoratori.
- La ditta ha in animo un revamping di tutto il sistema di movimentazione delle gabbie, previsto per l'autunno 2025. Tela revamping è necessario al fine di rendere l'impianto più efficiente, in tale occasione tuttavia si avrà cura di prestare la massima attenzione al fattore delle emissioni acustiche.
- I locali tecnici sono, per loro natura, sorgente di emissioni acustiche e talvolta le porte rimangono aperte per agevolare le operazioni che vengono svolte al loro interno per le quali gli addetti devono entrare ed uscire più volte da tali locali. Pertanto si è provveduto alla sensibilizzazione del personale affinché presti maggiore attenzione alla chiusura dei portoni dei locali tecnici e alla verifica dello stato degli stessi. Tale formazione/sensibilizzazione verrà registrata su apposito documento (**doc. SC FOR 005**).
- Nell'ultimo mese l'Azienda ha provveduto alla effettuazione di una manutenzione straordinaria con la sostituzione di compressori obsoleti e rumorosi con modelli più performanti di pari potenza, sia in termini di consumi energetici che di emissioni sonore, ottenendo una conseguente riduzione del rumore di fondo, riduzione che è stata confermata anche dai



monitoraggi effettuati sul campo.

- Si evidenzia che l'Azienda ha in programma l'implementazione di opere strutturali in alcuni locali tecnici, come previsto dalla Valutazione di Impatto Acustico Previsionale (VIAP) consegnata in sede di presentazione della richiesta di modifica per l'aumento della capacità produttiva (Riferimento al capitolo "10.4. Interventi di mitigazione acustica"). Tali opere saranno realizzabili una volta ottenuto il rilascio dell'atto autorizzativo per la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Di seguito si riportano le azioni attuabili per un miglioramento dell'impatto odorigeno

- Forte sensibilizzazione a tutto il personale, ed in modo particolare a quello che opera nelle aree più critiche dal punto di vista ambientale (es. zona depuratore e scarico animali vivi) al fine di promuovere la consapevolezza dei rischi derivanti da comportamenti non conformi nello svolgimento delle proprie attività e dei potenziali danni arrecabili al vicinato.
- Tale formazione/sensibilizzazione verrà registrata (**doc. SC FOR 005**) consentendo di verificare che tutto il personale sia stato adeguatamente sensibilizzato/formato e che il nuovo personale che si trovasse ad essere inserito in tali aree (per neo assunzione o per cambio mansione), possa essere prontamente sottoposto a sensibilizzazione/formazione sugli aspetti anzidetti. Tale attività verrà portata avanti anche durante l'addestramento che è quel periodo in cui un nuovo addetto presso una determinata area di produzione viene, per un determinato periodo, seguito ed accompagnato da un tutor.
- L'Azienda è consapevole che il percorso virtuoso intrapreso per una crescita equilibrata e sostenibile nei propri siti produttivi non possa escludere la partecipazione attiva dei propri fornitori. Pertanto è iniziata anche verso di loro ed in particolare verso i trasportatori dei sottoprodotti e dei rifiuti, una forte sensibilizzazione sull'impatto che le proprie attività possono avere in termini di impatto ambientale sui ricettori più vicini. È in corso di definizione una lettera da inviare ai trasportatori dei sottoprodotti in cui si richiede loro di svolgere la propria attività presso il sito produttivo in modo da rendere minimo l'impatto odorigeno, garantendo pulizia nelle aree di carico dei sottoprodotti ed il rispetto dei tempi previsti per il ritiro evitando che il materiale sostì presso l'area del sito. Inoltre verranno anche personalmente sensibilizzati/formati su quanto detto e la loro partecipazione verrà registrata su (**doc. SC FOR 005**). Ciò consentirà di tenere tracciato che nessun trasportatore venga escluso e che a fronte di cambiamenti del personale addetto al trasporto si possa prontamente intervenire sulla sensibilizzazione delle nuove figure.
- L'Azienda ha messo in atto un monitoraggio sistematico al confine e presso i ricettori esterni al sito produttivo, per registrare le emissioni odorigene rilevate, (**Doc. SC_MON ODO-RUM_002**) e poterle collegare correttamente alle relative fonti ed individuare le possibili modalità di contenimento.
- Durante il monitoraggio presso i ricettori, l'Azienda intende mantenere aperta la possibilità di confronto con quelli soggetti all'emissione odorigena per comprendere eventuali particolarità dell'emissione stessa. Tali annotazioni verranno registrate su apposito registro di gestione delle segnalazioni (**SC_REG SEGN_002**).
- Il monitoraggio di cui sopra verrà condotto anche all'interno del sito con l'ulteriore obiettivo di riuscire ad intercettare anche quelle che, saltuarie o di breve durata, potrebbero non essere



sul momento percepibili all'esterno del sito, ma potrebbero diventare sistematiche e con un livello emissivo maggiore. Tali annotazioni verranno registrate su apposito documento (**Doc. SC_MON ODO-RUM_002**).

- Stabilire un canale di comunicazione aperto con i recettori (vicinato, ecc.) definendo apposito recapito telefonico aziendale dedicato alla gestione delle loro segnalazioni, al fine di poter intervenire tempestivamente sulla causa una volta verificata la riconducibilità della ditta CAFAR con le eventuali segnalazioni ricevute. Questo canale di comunicazione consentirà inoltre di ricevere feedback sul miglioramento del clima acustico a fronte di interventi eseguiti.
- La vasca fanghi del depuratore è coperta per evitare fuoriuscite di odore, fatta eccezione per una larghezza di circa 80 cm. Si è dunque deciso di chiudere anche quest'ultima porzione della vasca, sebbene dalla valutazione odorigena eseguita la stessa risulta avere un impatto marginale.
- Si è deciso di intervenire aumentando la frequenza delle pulizie su alcune parti di impianto critiche, quali:
 - Pulizia del vaglio di ingresso acqua al depuratore da settimanale a giornaliera. Tale intervento viene monitorato tramite compilazione di apposita check-list settimanale (**SC_MON ODO-RUM_002**);
 - Pulizia del vaglio della linea gestione piume almeno settimanale, invece che al bisogno. Tale intervento viene monitorato tramite compilazione di apposita check-list settimanale (**SC_MON ODO-RUM_002**);
- Monitoraggio giornaliero delle condizioni di pulizia dell'area esterna e dell'impalcatura di rovesciamento dei cassoni sottoprodotti, assicurando una pulizia giornaliera delle stesse.
- Chiusura del cassone dei SOA di categoria 3 (sottoprodotti originati dalle attività di macellazione, produzione cotti e sala taglio) ed apertura degli stessi solo durante le fasi di scarico del materiale contenuto nei bins che viene trasportato presso il cassone con i carrelli elevatori dai reparti interni all'area di stoccaggio.
- Monitoraggio giornaliero per garantire un ottimale stato di pulizia della vasca di raccolta delle acque reflue.
- Valutazione di una diversa gestione dei fanghi prodotti dall'impianto di depurazione, al fine di mitigare e abbattere, per quanto possibile, l'impatto odorigeno da essi generato. Gli studi sono in via di completamento ed hanno portato all'individuazione di impianti e relative strutture che potrebbero avere un significativo miglioramento in termini odorigeni e non solo. Tale intervento migliorativo tuttavia richiede un iter autorizzativo che potrà essere avviato solo al completamento di quello in corso.



2. Planimetria reti idriche:

Al fine di allegare al provvedimento la planimetria corretta, si chiede di inserire in legenda quanto specificato in conferenza di servizi relativamente alla griglia presso l'area sanificazione mezzi.

Il Gestore ha provveduto ad aggiornare la planimetria delle reti idriche con quanto richiesto (**Allegato_Tavola_4 Scarichi rete fognaria**).

3. Sostanze pericolose ai sensi della Parte III del D.lgs 152/06:

Nella scheda B sono stati inseriti, in coerenza con il PMC, tra gli inquinanti da monitorare anche rame, zinco e solidi speciali totali, che andrebbero però indicati come sostanze pericolose. Si chiede alla ditta di correggere.

Il Gestore ha provveduto alla correzione di quanto richiesto nelle schede riferimento (**ALLEGATO C2_SCHEDA B_Regione_Rev del 100625** e **All. C13_TAB C.2_SCHEDA B_Variazioni cap prod_Rev 100625**)

4. Gruppo elettrogeno:

Anche se si tratta di un impianto di emergenza, lo stesso va comunque indicato nei punti di emissione ed autorizzato. A tal fine si chiede ne venga indicata la potenza termica nominale, e tutte le informazioni necessarie al fine di comprendere se debba essere autorizzato o meno.

Tale aggiornamento dovrà essere indicato anche nel PMC.

Il Gruppo Elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio, di cui all'emissione E52, ha una potenza nominale pari a 100 kVA e, in caso di mancanza della rete elettrica, fornisce energia al CED, alle pescezzatrici e agli uffici nuovi.

Il Gestore ha provveduto ad aggiornare il PMC come richiesto (**CAFAR_PMC_Arpav_Post_CdS_Rev02**).

Il Gestore ha inoltre provveduto all'identificazione del Gruppo Elettrogeno all'interno della planimetria delle emissioni (**All. B20_Tavola_3 Emissioni in atmosfera_Rev del 26-05-25**).

5. Caldaia E3:

Si chiede venga indicata la potenza della caldaia. Si chiede inoltre di chiarire se la stessa sia da intendersi ad uso civile o produttivo, fornendo tutti i dati mancanti, già richiesti con prot. n. 18419 del 19.03.2025.

La caldaia E3 è alimentata a metano, è ad uso esclusivamente produttivo, e fornisce calore al reparto elaborati (Friggitrice e forno).

Di seguito si riportano i dati richiesti dell'impianto:

MEDIO/I IMPIANTO/I DI COMBUSTIONE											
Camino n.	Provenienza effluente	Tipologia impianto *	Esistente / Nuovo	Combustibili utilizzati			Potenza termica nominal e (MW)	N. ore operative annue	Carico medio di processo (%)	Codice NACE	Data messa in esercizio **
				Classificazione +	Quantità annua	Unità mis. quantità					
E1	Caldaia	Gen. Vapore	Esistente	Metano	169.000	smc	1,567	8.700	40	10.12	12/01/2005
E2	Caldaia	Gen. Vapore	Esistente	Metano	169.000	smc	1,514	8.700	40	10.12	18/09/2015
E3	Caldaia	Gen. Vapore	Esistente	Metano	169.000	smc	0,697	8.700	40	10.12	01/01/1990



6. PMC:

Si chiede di aggiornare il PMC con quanto richiesto da ARPAV nella nota prot. n. 42214 del 09.05.2025, qui allegata.

Il Gestore ha provveduto ad aggiornare il PMC con le richieste avanzate da ARPA nella nota prot. n. 42214 del 09.05.2025, le quali si riportano di seguito:

1. *inserire nel Paragrafo 1.5.3 il richiamo alla presenza del Piano di Gestione Odori;*
2. *inserire nella Tab.1.5.3 "Monitoraggio odori" anche i punti di emissione E9A, E9B, E10 ed E11;*
3. *inserire nel paragrafo "1.7 Rumore" il richiamo al Piano di Gestione del Rumore;*
4. *la tabella 1.1.4 "Sottoprodotti" deve essere rinominata con la dicitura: "Sottoprodotti di origine animale (SOA) ai sensi del regolamento 1069/2009";*
5. *rimuovere i riferimenti (***) nella tab. 1.1.4 e (**) nella tab. 1.6.1 in quanto trattasi di indicazioni fornite negli scambi informali tra la Scrivente Struttura e la Ditta.*

In allegato si riporta il PMC aggiornato sulla base di quanto sopra (**CAFAR_PMC_Arpav_Post_CdS_Rev02**) e i relativi piani di gestione odori e rumore (**250610_Piano di gestione del rumore_Rev2 - 250610_Piano di gestione degli odori_Rev2**).



7. Inventario degli input e degli output

Lo schema a blocchi allegato dalla ditta non risponde a tutto quello che viene richiesto dalla BAT 2 (BAT di riferimento per quanto riguarda l'inventario degli input e degli output). Si chiede pertanto alla ditta di rispondere in modo esaustivo, anche indicando nella documentazione di progetto dove eventualmente sono presenti le informazioni richieste dalla BAT.

Applicabilità	Riferimento alla documentazione di progetto presentata
I. informazioni sul processo o sui processi di produzione, tra cui: a. flussogrammi semplificati dei processi che indichino l'origine delle emissioni;	Riferimento al documento Schema a blocchi Rev del 31-03-25, consegnato in data 04/04/2025, nella documentazione relativa alle risposte delle richieste di integrazioni.
b. descrizioni delle tecniche integrate nei processi e delle tecniche di trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi finalizzate a prevenire o ridurre le emissioni, con indicazione delle loro prestazioni (ad esempio efficienza di abbattimento);	In data 20/12/2024 è stata caricata sul portale la risposta alla richiesta di integrazione costituita da diversi file e tra questi si riporta il documento "All. C6_Allegato_24C001_G01-01_RELAZIONE TECNICA.pdf" dove si riporta il processo di trattamento delle acque per far fronte al futuro incremento delle acque reflue da trattare". Trattasi di un pretrattamento chimico-fisico di flottazione per l'eliminazione dell'inquinamento in forma sospesa e degli oli e grassi seguito da un trattamento biologico con chiarificazione attuata con soluzione M.B.R.. Nella medesima relazione si possono individuare i valori post trattamento e quindi le percentuali di abbattimento. Per la riduzione delle emissioni odorigene il gestore applica le seguenti tecniche: <ul style="list-style-type: none">- installazione di un sistema di deodorizzazione (Riferimento al documento "All. B29_RT-AJ1163.CZ.FIS_CAFAR_Relazione_Modello", pag. 6 di 45);- copertura galleggiante con sfere cave (Riferimento al documento "All. B31_RT-AJ1586.FF.AMB_CAFAR_Relazione_Copertura galleggiante_firmata", pag. 5 di 8);- copertura stabile in PVC della vasca di stoccaggio dei fanghi (Riferimento al documento "All. B29_RT-AJ1163.CZ.FIS_CAFAR_Relazione_Modello", pag. 6 di 45).
II. informazioni sul consumo e sull'uso dell'energia;	Riferimento al documento Schema a blocchi Rev del 31-03-25, consegnato in data 04/04/2025, nella documentazione relativa alle risposte delle richieste di integrazioni. Nel documento denominato "All. B18_250401_Relazione di Modifica sostanziale AIA_Aumento cap prod.pdf" consegnato il 4 aprile 2025 come risposta alla richiesta di integrazione, alla pagina 45 si riporta il paragrafo "consumo di energia" ed il paragrafo "consumo di combustibili". In essi si mette in evidenza il consumo riferito al 2023 e lo scostamento previsto del consumo di energia elettrica, energia termica, metano e gasolio a fronte dell'aumento di capacità produttiva.
III. informazioni sul consumo e sull'uso dell'acqua (ad esempio diagrammi di flusso e	Nel documento denominato "All. B18_250401_Relazione di Modifica sostanziale AIA_Aumento cap prod.pdf" consegnato il 4 aprile 2025 come risposta alla richiesta di integrazione, alla pagina 44 si riporta il paragrafo



bilanci di massa idrici);	“consumo di risorse idriche”. In esso si mette in evidenza il consumo riferito al 2023 e lo scostamento previsto del consumo idrico a fronte dell’aumento di capacità produttiva.
IV. informazioni sulla quantità e sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: . valori medi e variabilità della portata, del pH e della temperatura;	Nel documento denominato “All. B18_250401_Relazione di Modifica sostanziale AIA_Aumento cap prod.pdf” consegnato il 4 aprile 2025 come risposta alla richiesta di integrazione, alla pagina 42 si riporta il paragrafo “scarichi idrici”. In esso si descrivono le origini delle acque reflue e le portate medie orarie riferite al 2023 e allo stato futuro a fronte dell’aumento di capacità produttiva.
b. valori medi di concentrazione e di portata massica di sostanze/parametri pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo) e loro variabilità;	In data 20/12/2024 è stata caricata sul portale la risposta alla richiesta di integrazione costituita da diversi file e tra questi si riporta il documento “All. D7_Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua” dove: - al capitolo 4.4 “Acque trattate” si riportano le caratteristiche in termini di portata e degli inquinanti più significativi dei reflui provenienti dalle attività di macellazione ad oggi; - al capitolo 6 “Stato di progetto-Impianto potenziato” paragrafo 6.1 “Dati di progetto” si riportano le caratteristiche in termini di portata e degli inquinanti più significativi dei reflui provenienti dalle attività di macellazione allo stato futuro.
V. informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: . punto o punti di emissione;	Riferimento al documento denominato “ALLEGATO C2_SCHEDA B_Regione_Rev del 01.04.25” consegnato il 4 aprile 2025 come risposta alla richiesta di integrazione, dalla pagina 10 alla 19 di 43
a. valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b. valori medi di concentrazione e di portata massica di sostanze/parametri pertinenti (ad esempio polveri, TVOC, NOX, SOX) e loro variabilità;	
c. presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell’impianto (ad esempio ossigeno, vapore acqueo, polveri);	
VI. informazioni sulla quantità e sulle caratteristiche delle sostanze chimiche utilizzate: . identificazione e caratteristiche delle sostanze	Nel documento denominato “ALLEGATO C2_SCHEDA B_Regione_Rev del 01.04.25” consegnato il 4 aprile 2025 come risposta alla richiesta di integrazione, alla pagina 3 di 43 al paragrafo “B.1.1 Consumo di materie prime” si descrive quanto richiesto dalla bat.



chimiche utilizzate, comprese le proprietà con effetti negativi sull'ambiente e/o sulla salute umana;	
b. quantità delle sostanze chimiche utilizzate e ubicazione del loro utilizzo.	Nel documento denominato "ALLEGATO C2_SCHEDA B_Regione_Rev del 01.04.25" consegnato il 4 aprile 2025 come risposta alla richiesta di integrazione, alla pagina 35 di 43, al paragrafo "B.13 Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti, intermedi, EoW" e "B.13.1 Parco serbatoi stoccaggio" e alla pagina 3 di 43 al paragrafo "B.1.1 Consumo di materie prime" si descrive quanto richiesto dalla bat.

8. Sistema di gestione delle sostanze

Il documento presentato non risponde a quanto richiesto puntualmente dalla BAT 3. Si chiede pertanto alla ditta di rispondere in modo esauritivo.

Il gestore ha provveduto alla redazione del piano di gestione delle sostanze chimiche e relativi allegati (Piano di gestione delle sostanze chimiche; *(Piano di gestione delle sostanze chimiche; PG_PR SOST CHIM_001_Gestione delle sostanze chimiche; IO_USO_MOV STOC CH_002_Movimentazione e stoccaggio sostanze chimiche).*

9. Piano di gestione delle OTNOC

Il documento presentato non risponde a quanto richiesto dalla BAT 4. Si chiede pertanto alla ditta di rispondere in modo esauritivo a quanto richiesto.

Il gestore ha provveduto alla redazione del piano di gestione delle OTNOC e relativo allegato (*Piano gestione OTNOC; Piano gestione OTNOC_All 1).*

10.BAT 21b

Non è stata fornita risposta a parte di quanto richiesto, in particolare relativamente al fatto che i dati riportati nel report annuale 2023 non rispettano i valori indicati dalla BAT-AEPL. Si chiede quindi nuovamente di motivare e fornire adeguata spiegazione su come la ditta intenda adeguarsi.

Si precisa che i dati dei consumi energetici riportati nel Report AIA 2023 fanno riferimento a tutto il sito produttivo; tuttavia il gestore ritiene che per rispondere adeguatamente a quanto richiesto dalla BAT-AEPL debbano essere presi in considerazione i dati energetici facenti riferimento al solo reparto di macellazione, nonché attività IPPC soggetta ad AIA dello stabilimento.

Così facendo, i limiti definiti dalla BAT-AEPL 21 sono pienamente rispettati.

Si riporta in allegato evidenza dei calcoli effettuati sia a riferimento dell'anno 2023 che del 2024 (*250527_Calcolo BAT-AEPL 21 e 22).*

11.BAT 22c

Non è stata fornita risposta a parte di quanto richiesto, in particolare relativamente al fatto che i dati riportati nel report annuale 2023 non rispettano i valori indicati dalla BAT-AEPL. Si chiede quindi nuovamente di motivare e fornire adeguata spiegazione su come la ditta intenda adeguarsi.

Nel report annuale 2023 non vengono riportati i volumi delle acque di scarico di acque reflue in quanto non richieste da PMC, pertanto non si può affermare che i livelli di prestazione ambientale associati alle BAT 22 (BAT-AEPL) non siano rispettati.



**C.A.F.A.R. Coop Agricola
Fra Allevatori Romagnoli**

Società a responsabilità limitata - R.E.A. FO/Cesena n° 136167
M 322426 - Reg. Pref. Coop FO Sezione Agricola n° 160
Reg. Imp. FO/Cesena n° 5038 - Codice Fiscale 00143540409
SEDE SOCIALE E AMMINISTRAZIONE - 47030 GATTEO (FO)
Via L. Pirandello, 5/7 - Tel. 0541/819711 - Fax 0541/818564
e-mail: info@cafara.com

Il Gestore ha pertanto provveduto a calcolare correttamente i livelli di prestazione ambientale associati alle BAT 22 (BAT-AEPL) per lo scarico di acque reflue specifiche, i quali risultano pienamente rispettati. Si riporta in allegato evidenza dei calcoli effettuati sia a riferimento dell'anno 2023 che del 2024 (**250527_Calcolo BAT-AEPL 21 e 22**).

12. Rumore

Viste le segnalazioni pervenute e quanto emerso durante la conferenza di servizi del 12.05.2025, si chiede alla Ditta di compilare le tabelle B14 e C14 delle rispettive schede.

Come da confronto tenutosi durante la conferenza dei servizi del 09.06.2025, il Gestore ha provveduto alla compilazione della tabella C.14 (**All. C13_TAB C.2_SCHEDA B_Variazioni cap prod_Rev del 10_06_25**), nella quale sono state riportate, nel campo note, evidenza delle future opere strutturali, attuabili a seguito del rilascio dell'atto autorizzativo per l'aumento di capacità produttiva, che permetteranno di mitigare l'impatto acustico ai recettori.

Così come concordato durante la conferenza dei servizi del 09.06.2025, la Tabella B.14 (**ALLEGATO C2_SCHEDA B_Regione_Rev del 10_06_25**) non è stata compilata in quanto la stessa rappresenta lo stato attuale del sito produttivo, e pertanto le opere di mitigazione future non risultano essere rappresentative della scheda B, ma della sola scheda C.

Conferenza dei servizi ai sensi del D.Lgs. 152/06 – art. 29-quater comma 5. Risposta a richiesta integrazioni Prot. 43101 del 23.06.2025 del 21.05.2025

a) Presentare il Piano di gestione odori

In allegato si riporta il documento “250610_Piano di gestione degli odori_Rev2”.

b) Effettuare la ricerca chimica di sostanze organiche (quali acidi grassi, idrocarburi alifatici ed aromatici, ammine, aldeidi) per i camini cui afferiscono le friggitrici e la spiumatura (E7a, E7b, E10), e delle nebbie oleose per i camini a cui afferiscono le friggitrici E7a, E7b.

A riferimento di quanto richiesto si precisa che il Gestore ha provveduto all'invio del rapporto di prova relativo al punto di emissione E10 in data 23/06/2025.

A riferimento dei punti di emissione E7a ed E7b si riportano in allegato i relativi rapporti di prova (**25LF21254 - C.A.F.A.R. SOC. AGR. COOP. FRA ALLEVATORI - E7a – CU** e **25LF21256 - C.A.F.A.R. SOC. AGR. COOP. FRA ALLEVATORI - E7b – CU**)

c) Relativamente al Piano di gestione delle sostanze, si chiede vengano trasmesse anche le procedure di gestione dell'ammoniaca.

In allegato si riporta un estratto del piano di emergenza dello stabilimento di Torre di Mosto (**Estratto PEE CAFAR TdM Ammoniaca**).

d) Rendere coerente il PMC con i documenti integrativi che verranno trasmessi e con quanto emerso nell'odierna Conferenza di Servizi

Si veda il doc allegato “CAFAR_PMC_Arpav_Post_CdS_Rev02”.

Torre di Mosto, 11/08/2025

Il Legale Rappresentante
Antonio Montanari
(Documento firmato digitalmente)